

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Vice Presidente JANNUZZI.*

In sede consultiva, la Commissione rinvia ad altra seduta — su richiesta del senatore Bosco e con l'adesione del senatore Tolloy — il seguito dell'esame del disegno di legge: « Istituzione della zona franca integrale del territorio di Trieste » (38), d'iniziativa dello stesso senatore Tolloy e del senatore Negri.

Viene parimenti rinviato, per l'assenza degli estensori dei rispettivi pareri, l'esame dei disegni di legge n. 25 (« Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia », di iniziativa dei senatori Solari ed altri) e numero 150 (« Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero », d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri). In relazione a quest'ultimo, il Presidente annuncia che il senatore Santero, impegnato all'estero, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di redigere il parere; l'incarico stesso sarà assunto dal senatore Carboni.

Successivamente viene preso in esame il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tinzi e Sand: « Norme per il riconoscimento dei titoli di dentisti conseguiti in Austria o in Germania da coloro che hanno riacquisito la cittadinanza italiana ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, e per l'abilitazione dei medesimi all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria » (148), sul quale la Commissione degli esteri deve esprimere un parere alla Commissione d'igiene e sanità. In assenza del senatore Santero, il Pre-

sidente dà lettura del parere scritto, da questi proposto. Il senatore Santero vi si dichiara favorevole al disegno di legge, osservando che esso si uniforma ad una disposizione già presa per i dentisti delle provincie annesse all'Italia in seguito alla prima guerra mondiale. Inoltre il provvedimento interpreta quanto fu prospettato nei negoziati del marzo 1950 fra il Governo italiano e il Governo austriaco circa il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti in Austria o in Germania da coloro che avrebbero riacquisito la cittadinanza italiana ai sensi del decreto legislativo n. 23 del 1948, e l'abilitazione degli stessi alla libera professione.

Il parere proposto dal senatore Santero è quindi approvato dalla Commissione.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Ammissione delle donne a tutte le carriere dell'Amministrazione degli affari esteri » (172). In una esposizione preliminare, il Presidente Januzzi, relatore, ricorda le disposizioni legislative e regolamentari, emanate anteriormente all'entrata in vigore della Costituzione, in forza delle quali le donne sono tuttora escluse dalle carriere dell'Amministrazione degli affari esteri. La Costituzione della Repubblica ha stabilito all'articolo 3 la parità dei cittadini senza distinzione di sesso; e all'articolo 51 ha ribadito che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di parità, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Ritenendosi che le citate norme della Costituzione non avessero valore precettivo

e non fossero perciò suscettibili di applicazione immediata (giudizio confortato dal parere del Consiglio di Stato), il Governo ha creduto opportuno di presentare un apposito disegno di legge, che tende ad attuare le disposizioni costituzionali di cui sopra, abrogando quelle precedenti norme in materia, che con tali disposizioni costituzionali si ritengono incompatibili.

Aperta quindi la discussione, il senatore Ferretti si dichiara contrario al disegno di legge, che presenta — a suo avviso — notevoli inconvenienti e pericoli sul piano pratico.

Il seguito dell'esame è poi rinviato su proposta del senatore Pastore, anche per ascoltare dal Governo alcuni chiarimenti sul contenuto del disegno di legge.

Infine il Presidente, riprendendo una discussione rimasta sospesa nella seduta precedente, chiede se la proposta presentata dai senatori Pastore ed altri, per una convocazione della Commissione da dedicarsi (con l'intervento del Ministro degli esteri) al problema dell'installazione dei missili, venga mantenuta anche dopo le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro Segni alla Commissione di difesa e il discorso dello stesso onorevole Fanfani sul bilancio degli esteri davanti all'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Pastore risponde dichiarando di non insistere nella richiesta.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Crespellani, per il parere da darsi alla 5^a Commissione, sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Regime tributario per le associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni » (15).

Il senatore Crespellani fa osservare come il disegno di legge si propone di agevolare la costituzione di associazioni di mutua assicurazione e le federazioni di mutua agrarie, in considerazione del notevole aumento del patrimonio zootecnico, che si va manifestan-

do anche nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole. Il ricorso a questa forma assicurativa di un ingente patrimonio trova, tuttavia, ostacolo nei limiti di valore stabiliti dall'articolo 44 della tabella, allegato B alla vigente legge di bollo.

Il provvedimento propone, pertanto, di portare i limiti di valore dei rischi che alle associazioni mutue e alle federazioni è consentito assumere, per ciascun ramo assicurativo, rispettivamente a cinquecento milioni e a un miliardo di lire; nonchè di rendere esenti dalle tasse sulle assicurazioni le operazioni delle associazioni mutue per l'assicurazione del bestiame e delle federazioni dalle medesime costituite, beneficio che l'articolo 7 della tariffa, allegato A, al decreto-legge sulle assicurazioni, 30 dicembre 1923, n. 3281, prevedeva soltanto per la Sardegna.

Tale disposizione andrebbe, di conseguenza, abrogata, venendo anche la Sardegna a rientrare nel beneficio comune.

Poichè il disegno di legge, come quello che tende ad agevolare una forma assicurativa, appare particolarmente utile per il patrimonio zootecnico destinato all'agricoltura, il senatore Crespellani ritiene che sia meritevole di considerazione.

Le conclusioni del senatore Crespellani, favorevoli, messe ai voti, sono approvate.

Su proposta del senatore Ronza viene rinviato, infine, l'esame del disegno di legge di iniziativa dei senatori Tolloy e Negri: « Istituzione della zona franca integrale del Territorio di Trieste » (38), che si trova presso la 5^a Commissione, in attesa di acquisire ulteriori elementi.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

La senatrice Palumbo Giuseppina dà lettura del parere da lei predisposto sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri: « Modifica dell'articolo 12 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, concernente provvedimenti straordinari per la Calabria » (145), all'esame di merito della

8^a Commissione (Agricoltura), nel quale esprime avviso favorevole al provvedimento.

Il senatore Tartufoli, pur riconoscendo la validità dei motivi che hanno ispirato il presentatore, chiede sia eliminato dal parere un troppo esplicito riferimento alla insufficienza dell'Opera Sila.

Il senatore Spezzano, in un ampio intervento, sottolinea che la sua proposta non ha finalità politiche e ricorda che la Commissione speciale costituita in Senato per l'esame della legge per la Calabria fu unanime nella esclusione dell'Opera Sila dal novero delle stazioni appaltanti; fu la Camera a reintrodurla fra le stazioni appaltanti per preoccupazioni di carattere contingente ed elettorale. Consente comunque alla richiesta del senatore Tartufoli di eliminare dal parere accenni critici nei confronti dell'Opera.

Il Presidente fa presente alla Giunta che il senatore Salomone ha presentato un progetto, non ancora assegnato alla Giunta per il parere, con il quale si propone l'istituzione di sezioni distaccate del Genio civile per la Calabria. Si domanda se, data la connessione di materia, non sarebbe opportuno che la Giunta rinviasse la sua deliberazione sul progetto Spezzano per esprimere al momento opportuno un unico parere sui due disegni di legge congiuntamente.

Il senatore Spezzano, premesso che il contenuto del suo progetto non è incompatibile con quello della proposta Salomone, la quale ultima, d'altro canto, sarebbe da sola insufficiente ad ovviare ai gravi inconvenienti verificatisi nell'attuazione della legge del 1955, insiste perchè la Giunta esprima subito il parere sul suo progetto di legge che dovrebbe quanto prima essere discusso dalla 8^a Commissione.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Crollalanza, a favore del disegno di legge in discussione, la Giunta esprime infine parere favorevole alla proposta del senatore Spezzano e incarica la senatrice Palumbo Giuseppina di redigere, d'accordo con il Presidente, un nuovo testo del parere che tenga conto delle osservazioni fatte nel corso della discussione.

Il senatore D'Albora, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Schiavone: « Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto » (128), allo esame di merito della 7^a Commissione (Lavori pubblici), fa quindi presente che il presentatore stesso ha chiesto un rinvio per poter fornire alla Giunta più ampi elementi di giudizio. Il Presidente, accogliendo la richiesta dell'estensore del parere, rinvia ad altra seduta l'esame della proposta Schiavone avvertendo che di ciò sarà informata la 7^a Commissione, competente per il merito, affinchè anch'essa provveda ad un congruo rinvio onde evitare che l'approvazione possa avvenire senza il parere della Giunta.

Il Presidente infine rinvia ad altra seduta l'esame del piano decennale della scuola (129) per consentire al ministro Pastore, Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, di partecipare alla discussione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BISORI.*

In apertura di seduta il Presidente fornisce comunicazioni circa gli Uffici di segreteria della Commissione.

Successivamente il senatore Ferretti illustra un suo reclamo concernente una trasmissione radiofonica effettuata dalla R.A.I. il 14 ottobre e concernente le elezioni amministrative a Trieste.

Dopo ripetuti interventi degli onorevoli Cianca, Jannuzzi, Speciale, Zanibelli, Barbieri, Battaglia, Pedini e del Presidente, il senatore Ferretti, a seguito delle spiegazioni e precisazioni recate dal relatore, non insiste nel suo reclamo.

Altre questioni insorte durante la discussione verranno esaminate dal Comitato esecutivo.